



Consolidare le competenze –
Proteggere i bambini



Informazioni per i genitori

Un progetto per promuovere le competenze sociali dei bambini

Italienisch/italien/italiano

Indice

Motivare le richieste invece di infliggere punizioni corporali	4
Esprimere il proprio disappunto verso il comportamento invece di umiliare la persona	6
Mantenere vivo il rapporto invece di negare l'amore al bambino	8
Stabilire regole chiare invece di minacciare	10
Rispettare i limiti invece di violarli	12
Rispettare i bisogni dei bambini invece di ignorarli	14
Soddisfare i bisogni fondamentali invece di trascurarli	16
Rispettare le capacità del bambino invece di metterlo sotto pressione	18
Stimolare i bambini ad apprendere invece di lasciarli in balia dei media	20
Discutere con rispetto invece di litigare violentemente	22

Questo opuscolo è disponibile in 13 lingue e può essere ordinato o scaricato in formato PDF: www.comp-act.ch

CompAct è una proposta della Fondazione di utilità pubblica Protezione dell'infanzia Svizzera. Questo centro specialistico si impegna a livello nazionale affinché tutti i bambini possano crescere senza violenza beneficiando di protezione e nel rispetto della loro dignità, e affinché i loro diritti vengano tutelati e la loro integrità protetta.

Illustrazioni: Marianne Kauer, Protezione dell'infanzia Svizzera

Consolidare le competenze – proteggere i bambini

Praticamente tutti i genitori desiderano che i loro figli abbiano un futuro roseo, che riescano a sviluppare al meglio il loro potenziale e a convivere pacificamente con gli altri. Giorno dopo giorno i genitori promuovono le competenze sociali dei loro figli, contribuendo al raggiungimento di questi obiettivi. I genitori influiscono in maniera positiva sullo sviluppo dei loro figli dando loro le attenzioni necessarie, riconoscendo i loro bisogni e tenendone adeguatamente conto nella vita quotidiana, senza però dimenticare, quando necessario, di fissare dei limiti.

Tuttavia, nella quotidianità a volte frenetica con i bambini piccoli non è sempre facile occuparsi in maniera adeguata dei propri figli o mantenere la calma. Nelle pagine seguenti affronteremo questo genere di situazioni per

aiutarvi a superarle sostenendo il bambino senza ricorrere alla violenza. La Svizzera ha sottoscritto la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, che conferisce, tra l'altro, il diritto al bambino di sviluppare la sua personalità e di crescere al riparo da ogni forma di violenza. Nel concetto «violenza» non rientrano solo le botte, ma anche le punizioni psicologiche, per esempio umiliare, intimidire e insultare il bambino oppure trascurare il piccolo e i suoi bisogni.

Le situazioni di conflitto con i bambini non hanno tutte lo stesso decorso e quindi non esiste un'unica strategia per affrontare in maniera positiva i litigi e le altre sfide. In ogni caso, la violenza non è la soluzione. Se i genitori violano ripetutamente i limiti dei figli o li trascurano, i bambini non riescono a diventare quegli individui forti in grado di affrontare la vita con autodeterminazione e successo, come vorrebbero i loro genitori.

La Svizzera ha sottoscritto la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, che conferisce, tra l'altro, il diritto al bambino di sviluppare la sua personalità e di crescere al riparo da ogni forma di violenza.

Motivare le richieste invece di infliggere punizioni corporali

I bambini fanno propri determinati atteggiamenti anche osservando come si comportano gli altri. Ciò vale sia per l'interazione civile con gli altri che per i comportamenti violenti. Se i genitori risolvono i conflitti senza alzare le mani, facendo invece capire al bambino il senso di una richiesta e le conseguenze delle sue azioni, generalmente ottengono l'effetto auspicato.

A volte i bambini possono mettere a dura prova i nervi dei genitori: spremono tutto il dentifricio dal tubetto, srotolano la carta igienica, oppure fanno i capricci e si ribellano a tutto. Anche se queste situazioni a volte sono difficili da sopportare, le punizioni corporali come le sculacciate, gli schiaffi, le tirate di capelli violano i diritti del bambino e a lungo andare

non sono metodi educativi efficaci. Per paura di subire altra violenza, può succedere che il bambino reprima il comportamento indesiderato. In questo modo, però, non capisce perché il suo comportamento dia fastidio e come potrebbe modificarlo. Inoltre, dato che il bambino impara osservando come si comportano gli altri, non bisogna dimenticare che violenza chiama violenza: se i bambini imparano che le punizioni corporali o altre forme di violenza sono accettate e servono per risolvere i conflitti, con ogni probabilità un giorno o l'altro diventeranno a loro volta aggressivi nei confronti di altre persone o di se stessi.

Il quadro cambia se, con un tono di voce rispettoso, i genitori spiegano al bambino perché il suo comportamento non è accettabile e che cosa si aspettano da lui. Se i bambini capi-

scono il senso di una richiesta e imparano a valutare le conseguenze del proprio comportamento, con il passar del tempo rispetteranno le regole della convivenza di loro spontanea volontà. Invitando il bambino a ovviare a quanto fatto si favorisce il suo processo di apprendimento. Oltre a ciò, è importante considerare che i bambini imparano ripetendo più volte un gesto o un'azione. L'importante però è che, indipendentemente dalle situazioni, valgano le stesse regole e conseguenze e che i bambini imparino che c'è sempre un modo non violento per risolvere un problema. Affrontare in questo modo i conflitti richiede molta pazienza, ma a lungo termine è pagante.



Se i bambini capiscono il senso di una richiesta e imparano a valutare le conseguenze del proprio comportamento, con il passar del tempo rispetteranno le regole della convivenza di loro spontanea volontà.

Esprimere il proprio disappunto verso il comportamento invece di umiliare la persona

L'immagine che un bambino ha di sé dipende dai commenti che sente nei suoi confronti. Un bambino riesce a sviluppare un'immagine positiva di se stesso se avverte che la sua opinione conta, che i suoi bisogni vengono riconosciuti e che è apprezzato per quello che è. Viceversa, se viene spesso umiliato, avrà di sé un'immagine negativa.

I bambini vogliono fare molte cose che forse non sono ancora in grado di eseguire. E così crescono e da bebè che gattonano si trasformano in allievi che corrono, si arrampicano, saltellano e vanno in bicicletta. Ma i successi sono spesso intercalati agli insuccessi, alle disavventure e a volte a momenti frustranti per il bambino e, in parte, anche per i genitori. Se in queste situazioni il bambino si sente sempre dire che è «stupido», «maldestro» o «sner-

vante», l'immagine che avrà di sé ne risulterà influenzata, inizierà a pensare di non valere molto e sarà sempre meno intraprendente. Tutto quello che un bambino sente dire sulla sua persona condiziona lo sviluppo della sua autostima.

Ci sono bambini che in seguito a queste umiliazioni diventano ansiosi, iniziano ad avere disturbi fisici e a chiudersi in se stessi. Altri, invece, diventano ostili e aggressivi. Si può così arrivare a un circolo vizioso in cui il bambino adotta comportamenti non graditi ai genitori, il che causa rabbia e delusione che portano i genitori a sgridarlo e insultarlo. Per questi motivi, un bambino non andrebbe mai umiliato con commenti negativi sulla sua persona («Sei imbranato»), bisognerebbe invece limitarsi a stigmatizzare il suo comportamento nel pieno ri-

spetto della sua persona. Un bambino riesce a modificare il proprio comportamento se non gli si dice solo quello che non va, ma anche quello che ci si aspetta da lui («Vorrei che a tavola stessi seduto tranquillo, così non si rovescia niente.»). In ogni caso occorre sempre tenere conto dell'età del bambino, perché da un bimbo piccolo non ci si può ancora aspettare, per esempio, che stia a lungo seduto a tavola tranquillo.

Una buona autostima è un capitale iniziale molto importante che i genitori possono regalare ai loro figli per affrontare il futuro. I bambini con un'immagine positiva di se stessi sapranno far fronte con coraggio alle nuove sfide, senza gettare la spugna di fronte agli insuccessi o alle delusioni, il che li farà vivere la vita in modo più positivo.



Una buona autostima è un capitale iniziale molto importante che i genitori possono regalare ai loro figli per affrontare il futuro.

Mantenere vivo il rapporto invece di negare l'amore al bambino

La cosa principale di cui necessitano i bambini è sentirsi considerati e amati. Questo vale anche quando un bambino ha appena combinato un guaio e i genitori si sentono feriti o sono infuriati. Infatti, solo i bambini che sanno di essere amati incondizionatamente sono in grado di instaurare rapporti di fiducia con gli altri.

Vi sono genitori che per punire i propri figli li ignorano in maniera del tutto consapevole, per esempio non rivolgendolo loro la parola per un po' o facendo finta che non esistano. Per un bambino sentirsi privato dell'amore dei propri genitori è molto più grave di quanto possano immaginare gli adulti.

I bambini che si sentono ripetutamente rifiutati hanno la sensazione di

non essere amati incondizionatamente. Si convincono di non essere amati per quello che sono, ma solo se si comportano come ci si aspetta da loro. Credendo di doversi guadagnare l'affetto dei genitori e garantirsi la protezione in cambio di qualcosa, possono cadere in uno stato di forte stress. I bambini che, per punizione, vengono ripetutamente privati dell'amore dei loro genitori si sentono in balia di questi ultimi, faticano ad autoaffermarsi, ad avere fiducia negli altri e a instaurare relazioni durature.

Analogamente agli adulti, i bambini devono sempre avere la possibilità di trarre degli insegnamenti dalle situazioni di conflitto. Pertanto è importante mantenere vivo il rapporto e il dialogo con i figli, a prescindere da quello che possono aver fatto. Spiegando al bambino con tutta calma

perché quello che ha fatto è inadatto o inaccettabile, e illustrandogli come potrebbe comportarsi in futuro, lo si aiuta a scegliere un comportamento diverso per convinzione e non per paura.

Un bambino che è regolarmente e consapevolmente oggetto di attenzioni da parte dei genitori e che sa di essere amato riesce a instaurare rapporti con gli altri improntati alla fiducia e ad avere fiducia in se stesso. I bambini interiorizzano gli atteggiamenti denigratori nei loro confronti tanto quanto i messaggi positivi, che però migliorano la loro autostima e la loro capacità di instaurare rapporti con gli altri.



Solo i bambini che sanno di essere amati incondizionatamente sono in grado di instaurare rapporti di fiducia con gli altri.

Stabilire regole chiare invece di minacciare

In ogni famiglia la convivenza si basa su regole e valori propri. Se i bambini non rispettano tali principi, spesso nascono conflitti e a volte si arriva alle minacce, a volte anche pesanti. Per i bambini è più facile accettare regole chiare e motivate, che conoscono e che hanno stabilito e concordato insieme ai genitori. Viceversa, imporre determinate richieste sotto la minaccia di punizioni draconiane scatena lotte di potere tra genitori e figli e non contribuisce in alcun modo a risolvere i conflitti.

Le grandi sfide cui si confrontano i genitori nell'educare i propri figli sopraggiungono quando i bambini non rispettano le regole della famiglia o semplicemente non fanno quello che i genitori si aspettano da loro in quel momento. Spesso le richieste sono det-

tate dai vari impegni che scandiscono la giornata per far sì che tutto proceda senza intoppi. Se poi il bambino non ubbidisce all'istante, si passa subito alle minacce. Non di rado situazioni simili si trasformano in lotte di potere tra genitori e figli e creano atmosfere sgradevoli. I bambini, però, capiscono rapidamente quali minacce restano lettera morta e così, piano piano, non vi prestano più attenzione.

I limiti e le regole sono importanti perché se i bambini hanno dei codici di comportamento si sentono più sicuri. I bambini fanno meno fatica ad assecondare le richieste dei genitori se sono ricorrenti («La tua stanza va riordinata una volta a settimana.»), se i genitori controllano che vengano rispettate e se sono chiare. Inoltre riescono più facilmente a rispettare le richieste se possono dire la loro al

riguardo («Domani dovrei passare l'aspirapolvere. Quando potresti fare ordine in camera tua? Se vuoi, stasera posso darti una mano.»). In questo modo i bambini si sentono coinvolti nella risoluzione del problema e capiscono che lo scopo è semplicemente tenere conto dei bisogni di tutti, contrariamente a quanto succederebbe se venissero semplicemente obbligati a fare una determinata cosa («Vai immediatamente a fare ordine nella tua stanza!»). A volte i bambini possono intestardirsi perché non sanno come assecondare le richieste dei genitori. In questi casi può risultare utile spiegare al piccolo con calma come sbrigare un compito.



I limiti e le regole sono importanti perché se i bambini hanno dei codici di comportamento si sentono più sicuri.

Rispettare i limiti invece di violarli

I bambini che imparano a distinguere tra contatti fisici piacevoli, spiacevoli o strani, e che possono decidere autonomamente del loro corpo riescono a proteggersi meglio dagli abusi, anche da quelli sessuali. Pertanto è importante che gli adulti aiutino i bambini a capire qual è la loro sfera strettamente privata e a proteggere i limiti invalicabili.

Neanche gli adulti salutano tutti i loro conoscenti baciandoli o abbracciandoli. Talvolta perché la situazione sociale non lo consente, ma a volte perché non desiderano il contatto fisico con una persona con cui non hanno un rapporto abbastanza intimo. Ai bambini succede la stessa cosa. Non di rado, quando incontrano un conoscente dei loro genitori, i bambini ven-

gono toccati, baciati, abbracciati o persino presi in braccio da persone che non prestano attenzione ai loro segnali verbali e non verbali. Anche i bambini, però, hanno il diritto di decidere del proprio corpo e di rifiutare i contatti che non gradiscono.

Questo esempio spiega quanto sia importante parlare con il bambino per capire quali contatti giudica gradevoli e quali invece sgradevoli. In questo modo lo si aiuta a stabilire dove inizia la sua sfera strettamente privata e a difenderla. Approfittate di questa occasione per discutere con il bambino su come preferisce essere salutato, elencandogli le varie possibilità: darsi un bacio sulla guancia, abbracciarsi a lungo o brevemente, ma anche darsi la mano oppure semplicemente salutarsi con un cenno. Così il bambino impara

a comportarsi in maniera adeguata in base al contesto sociale e nel contempo sceglie la forma di saluto che preferisce.

Per far rispettare i limiti per lui invalicabili, il bambino ha bisogno di poter contare sul sostegno dei genitori. Se una persona insiste per toccarlo o per farsi salutare in un modo che al piccolo risulta sgradevole, i genitori possono intervenire e prendere posizione con o senza il bambino stesso. I genitori che sostengono in questo modo i propri figli nello stabilire, nel tutelare e, se necessario, nel difendere la loro sfera strettamente privata, contribuiscono in maniera determinante alla protezione dei bambini dagli abusi in genere, anche da quelli sessuali.



È importante parlare con il bambino per capire quali contatti giudica gradevoli e quali invece sgradevoli. In questo modo lo si aiuta a stabilire dove inizia la sua sfera strettamente privata e a difenderla.

Rispettare i bisogni dei bambini invece di ignorarli

Sperimentare l'autodeterminazione è importante per lo sviluppo del bambino, perché in questo modo impara ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Ma se i bisogni di un bambino vengono regolarmente ignorati, egli tenderà sempre più ad adeguarsi, senza riuscire a rafforzare la propria personalità e tutte le sue capacità. Pertanto è fondamentale dare adeguatamente spazio ai suoi bisogni.

Analogamente agli adulti, anche i bambini hanno interessi e bisogni personali diversi tra loro, per esempio per quanto riguarda la tranquillità e la possibilità di starsene per conto proprio. Vi sono bambini che giocano volentieri da soli per parecchio tempo, mentre altri preferiscono avere confusione attorno a loro. Le differenze si

vedono anche in altri ambiti: ci sono bambini che amano sfogarsi praticando uno sport, altri invece preferiscono suonare uno strumento o fare lavoretti manuali.

Solitamente i genitori si sforzano di promuovere le attitudini specifiche dei loro figli. A volte, però, fanno fatica ad accettarne i bisogni. È per esempio comprensibile che i genitori di un bambino timido desiderino che il piccolo impari a giocare con gli altri. Ma se un bambino viene costantemente sollecitato a inserirsi in un gruppo contro la sua volontà, il suo sviluppo potrebbe risentirne. La stessa cosa potrebbe succedere quando i genitori non tengono conto dei suoi interessi, che forse non corrispondono ai loro. Se le richieste del bambino vengono regolarmente ignorate, egli impara che i suoi bisogni non sono importanti e

che sarà accettato solo se soddisfa le aspettative degli altri. Più un bambino si adegua ai bisogni altrui, più si allontana dalla sua natura. Così facendo non imparerà a prendere autonomamente delle decisioni e ad assumersene la responsabilità.

Prendere sul serio un bambino non significa non reputarlo in grado di fare nuove esperienze o non doversi aspettare che perseveri una volta che ha preso una decisione. E non significa nemmeno esaudire tutti i suoi desideri. Prendere sul serio un bambino significa fondamentalmente riconoscere e rispettare la sua personalità e tutti i suoi bisogni.



Sperimentare l'autodeterminazione è importante per lo sviluppo del bambino, perché in questo modo impara ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni.

Soddisfare i bisogni fondamentali invece di trascurarli

Per instaurare un rapporto tra genitori e figli solido e improntato alla fiducia occorre trascorrere del tempo insieme, perché il bisogno fondamentale di amore e affetto di un bambino può essere soddisfatto unicamente attraverso lo scambio attivo e la partecipazione amorevole dei genitori agli interessi e alle attività dei figli. I dolci e i regali non possono sostituire il tempo prezioso dedicato al rapporto tra genitori e figli

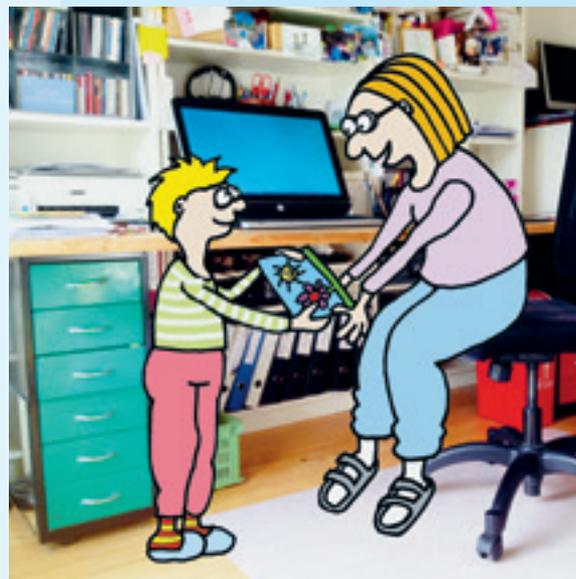
Spesso la vita quotidiana di una famiglia è febbrile e molti genitori devono conciliare vita professionale e famiglia. In questi casi può capitare di non riuscire a soddisfare i bisogni di tutti i membri della famiglia. Molti genitori soffrono per questo stato di cose e alcuni cercano di compensare il poco tempo che trascorrono con i figli rega-

lando loro dolci e giocattoli, allo scopo di farli felici almeno per un momento. I regali possono senz'altro dimostrare il bene che i genitori vogliono ai loro figli, ma non bastano per soddisfare il bisogno basilare di affetto e amore di un bambino.

Non c'è nulla da eccepire se, man mano che i figli diventano autonomi, i genitori ricominciano a dedicare più tempo a se stessi o al loro lavoro. Tuttavia, pur acquisendo maggiore autonomia, i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia o elementare hanno ancora bisogno di parecchie attenzioni da parte dei genitori, per esempio sotto forma di momenti privilegiati da trascorrere insieme e di interesse per quello che fanno e provano i figli. Di solito i bambini amano il contatto fisico con i genitori ed essere presi in braccio. Anche le attività svolte

insieme sono una dimostrazione dell'affetto che i genitori provano per i figli.

I bambini che possono sviluppare un legame forte con i loro genitori o con un'altra persona di fiducia si sentono sicuri e protetti, e hanno fiducia in se stessi e nel loro ambiente: un presupposto importante per scoprire il mondo e per affrontare con successo sfide sempre nuove.



I bambini che possono sviluppare un legame forte con i loro genitori o con un'altra persona di fiducia si sentono sicuri e protetti, e hanno fiducia in se stessi e nel loro ambiente.

Rispettare le capacità del bambino invece di metterlo sotto pressione

Per natura i bambini sono desiderosi di apprendere. Affinché il bambino riesca a imparare con profitto è però necessario che le pretese siano adeguate. Se la scuola pretende troppo e se i genitori hanno aspettative eccessive, il bambino rischia di bloccarsi durante il processo di apprendimento, di perdere la motivazione e di avere così un calo di rendimento. Per questo motivo è importante rispettare le capacità di ogni bambino e prestare attenzione ai segnali che potrebbero indicare che le pretese nei suoi confronti sono eccessive.

I genitori desiderano che i loro figli sfruttino al massimo il loro potenziale. È comprensibile desiderare che i figli portino a termine una formazione scolastica che dia loro buone

possibilità nel mondo del lavoro. Ed è altrettanto giusto che i genitori si interessino ai risultati scolastici dei figli e che spieghino loro che ci tengono che ottengano buoni risultati.

I genitori che hanno aspettative sostanzialmente positive circa il rendimento scolastico dei loro figli consolidano la fiducia di questi ultimi nelle proprie capacità e ne promuovono il rendimento. Le aspettative dei genitori devono però essere alla portata del bambino. Un bambino sotto pressione a causa delle aspettative irrealistiche dei suoi genitori perde fiducia nei propri mezzi e la motivazione ad apprendere. Si instaura così un circolo vizioso tra pressione, paura e insuccessi scolastici, il che va a scapito dell'autostima del bambino. Questo processo negativo si aggrava se i bambini vengono puniti dai genitori per i risultati ottenuti a

scuola, giudicati insufficienti o negativi.

Stimolando la loro curiosità naturale e fissando per loro obiettivi ambiziosi ma raggiungibili, i bambini hanno la possibilità di crescere in base al loro potenziale. I bambini non apprendono solo a scuola, anche giocando nel tempo libero fanno molte esperienze di vita importanti. Per questo motivo è indispensabile che possano gestire liberamente parte del loro tempo libero e che in queste occasioni possano scoprire, senza nessuna pressione, il mondo con tutte le sue sfaccettature e rilassarsi per affrontare le sfide future.



Stimolando la loro curiosità naturale e fissando per loro obiettivi ambiziosi ma raggiungibili, i bambini hanno la possibilità di crescere in base al loro potenziale.

Stimolare i bambini ad apprendere invece di lasciarli in balia dei media

È innegabile che i media digitali facciano ormai parte integrante della nostra vita. Ciononostante non andrebbero usati ininterrottamente, soprattutto dai bambini in età prescolare. I bambini, infatti, apprendono soprattutto grazie alla comunicazione diretta e alle loro esperienze sensoriali. Un consumo esagerato di screen media ostacola questo apprendimento e si ripercuote negativamente sullo sviluppo sociale e intellettuale dei bambini.

I genitori sono esempi importanti anche in fatto di uso dei media. Se trascorrono molto tempo davanti a uno schermo, i figli li imiteranno. Anche nel caso in cui i genitori utilizzino poco i media digitali, questi apparecchi esercitano un fascino irresistibile su molti bambini. E chi non ha mai

approfittato di questa attrazione quasi magnetica degli screen media per fare una telefonata importante?

Tuttavia, vi sono diversi motivi per cui è sconsigliabile che i bambini usino in maniera illimitata e incontrollata i media elettronici. Se trascorrono troppo tempo davanti a uno schermo, uno smartphone o un tablet, a risentirne è il loro sviluppo mentale, linguistico e fisico. Per riuscire ad apprendere in maniera duratura, i bambini devono scoprire il mondo con tutti i sensi: per esempio giocando con i genitori o con altri bambini, ascoltando una storia, facendo lavoretti manuali, disegnando o sfogandosi nella natura. In linea di massima, non ci sono controindicazioni a che i bambini sopra i 3 anni guardino film per bambini, giochino con le app ludiche, leggano libri digitali o guardino illustrazioni

digitali, basta che lo facciano con moderazione. I bambini che frequentano la scuola elementare possono fare le prime esperienze con il computer, ma i genitori dovrebbero accompagnarli durante queste esperienze mediatiche perché i bambini vanno aiutati a elaborare in maniera critica quanto vedono e fanno.

Stando alle raccomandazioni di specialisti del settore, per garantire uno sviluppo sano, ai bambini tra i 3 e i 6 anni andrebbero concessi al massimo 30 minuti al giorno per fruire dei media e a quelli tra i 6 e i 9 anni al massimo 45.



Per riuscire ad apprendere in maniera duratura, i bambini devono scoprire il mondo con tutti i sensi.

Discutere con rispetto invece di litigare violentemente

I bambini percepiscono benissimo la qualità dei rapporti tra gli adulti e l'atmosfera che regna all'interno della famiglia. Se vedono che i genitori hanno un rapporto amoro e basato sul rispetto, si sentono sicuri e protetti. Se invece sono testimoni di conflitti violenti tra i genitori, provano paura e impotenza. Per questo motivo è importante che i genitori abbiano tra loro un rapporto non violento e improntato al rispetto.

I bambini vedono come gli adulti si rapportano tra loro. Sentono qual è l'atmosfera che regna tra i genitori, quando bisticciano tra loro e quando si riappacificano. Se i genitori affrontano i loro conflitti ricorrendo alla violenza, anche verbale, per esempio minacciandosi, insultandosi, umiliandosi a vicenda, evitando di parlarsi o

persino passando alle vie di fatto, ciò può avere un effetto sconvolgente sui bambini. Quando assistono a scene violente si sentono impotenti, hanno molta paura e sono oltremodo preoccupati per il genitore che subisce la violenza. Spesso queste esperienze si ripercuotono negativamente sul loro sviluppo anche a lungo termine. Se, nel luogo in cui dovrebbero sentirsi sicuri e protetti, i bambini vivono un'atmosfera di tensione, di minaccia e di arbitrio, ciò può causare in loro un forte stress che, a sua volta, può provocare depressione, irrequietezza, paura o aggressività. Anche in questi casi i genitori fungono da modello. I bambini, infatti, imparano dai genitori anche quando questi ultimi preferirebbero non essere imitati.

A volte la violenza tra i genitori non cessa nemmeno dopo la separazione.

Per un bambino può essere particolarmente pesante, quando va a trovare uno dei genitori, sentire parlare male dell'altro e vedersi costretto a prendere posizione per l'uno o per l'altro.

Generalmente i bambini hanno un rapporto stretto con entrambi i genitori e desiderano far valere il loro diritto a essere in contatto sia con la mamma che con il papà. Questo diritto va limitato solo se il rapporto minaccia l'interesse superiore del bambino.

Quando i genitori risolvono i loro conflitti in maniera costruttiva, un bambino vede come potrebbe affrontare eventuali problemi con gli altri bambini, ma soprattutto prova la sicurezza interiore necessaria per crescere bene.



Quando i genitori risolvono i loro conflitti in maniera costruttiva, un bambino vede come potrebbe affrontare eventuali problemi con gli altri bambini, ma soprattutto prova la sicurezza interiore necessaria per crescere bene.

Protezione dell'infanzia Svizzera

Seftigenstrasse 41 | 3007 Berna

Telefono +41 31 384 29 29

info@protezioneinfanzia.ch | www.protezioneinfanzia.ch

Proteggere i bambini, rendere i bambini più forti!

Tuteliamo i bambini dalla violenza.

Rafforzando i loro diritti.

La vostra donazione sostiene Protezione dell'infanzia Svizzera.

CCP 30-12478-8

Grazie mille!



www.comp-act.ch